Epiſtole di Lu-
ca de Pulci al
magnifico lorẽ
zo de medici

ℂEPISTOLE DI LVCHA DE PVL-CI AL MAGNIFICO LOREN-ZO DE MEDICI·:·

ℂLucretia a Lauro Epiſtola prima

LAuro ſopra imonti caluanei
Sola & penſoſa per uederti aſceſi
Doue ſon nymphe & muſe:& ſemedei
Come lampi del ſole in celo acceſi
Fra uerdi faggi alombra una napea
Maparſe:& larmonia ſoaue inteſi
Humilia Eolo auenti Odeyopea
Onde il ſuo nome ſuoni ecterno: & lõde
Come quel cole oue mori Tarpea
Indi moſſe Lucretia honeſta donde
Sono ituo paſſi al monte ombroſo:& irto
Qui non e di Penneo lamate fronde
Nympha riſpuoſi non diuerde mirto
Ombra qui cercho:ma ueder deſio
Colui che ſempre al cor ſerra lo ſpirto
Se neſſun priego uinſe humile & pio
Gentile ſpirto al mondo dechi ſchorga
Lamore infuſo al:pecto allauro mio
Et ella non colui che ſopra a Sorga
Et dureza chanto Laura fœlice
Al uoſtro amor equale non e chi porga
Non allinferno Orpheo per Euridice
Ilceſe come lui per ogni polo
Andre ad cercar di te ogni pendice
Queſto la fama tua lucida a uolo

Al cielo ſpande a tutto il mondo ſquilla
Lhoneſta che diſia & ama ſolo
Tu eritrea tu Chumana ſybilla
Se ſegui lombra terſa eſancti rami
Fonte oue ogni licor ſoaue ſtilla
O fœlice Luctetia che tanto ami
Io ſommo honore enſi dolce Ydioma
Lauro & lombra ſempre íuochi:& chiamí
Et luſtra larno & forſe unaltra Roma
Riforma il nuouo Scipio il ſauio Bruto
Libero ha del iacinto ogni ſua coma
Veggio dolente in ſu un poggio Pruto
Et proſerpina ſua rapita il fuggie
Come ſerpente o uile animal bruto
Cerbaro latra furioſo:& ruggie
Nellaberinto inuolto il minuthauro
Dathêa il ſangue piu nõ paſce o ſtrugge
Veggio fiorir in piano el uerde lauro
Far ſancti frutti:onde il fratel del teuere
Di diamante ſempre adorna:& dauro
Coſi cantando ouel fume di Seuere
Sparger ſoaue le ſue dolce riue
Quando Lalora ſua uſa riceuere
Venimo:& uidi quel che canta & ſcriue
Piſtole antiche & amoroſi uerſi
Che ſol diſpeme dite lauro uiue
Se mai piatoſi idii aneſſun ſerſi
O lucio pulcro ate donin ſalute
Choſi:le labbre mia ſoaue aperſi
Et egli a noi non ſien le cetre mute
Aſchander uſtri uerſi o ſancte mſe

Quale splendor mappare:o qual uir tut
Vna pieta mi uenne che michiuse
Ogni mio senso ad ueder iui pulcro
Pouero far di suo infortunio schuse
Piangea fonte pietra:& fonte pulcro
Ombroso & foscho daspri dumi & sterpe
Che fu si dolce frescho terso & pulcro
Quiui non Caliope o Euterpe
Ma pastori e bifolchi odi ilor zufoli
Squillar:chome nel tempo estiuo serpe
Sibulo che inuersi alterni zufoli
Or che glie caldo alõbra sotto unrouero
Perche non meni gli affanati bufoli
Anibeo:o riprendi altri & sepouero
Pensa le capre & suona ormai lafistola
Che le tue greggie sparte acãpi ãnouero
Vna ceruia mimancha aresti uistola
Fucina mia che mise speso frãgere
Ondio son mosso acantare una pistola
Quel che mi fa bifolco tanto piangere
E:che forza ragione souente supera
Et scripto al collo haue noli me tangere
Se la fucina mia questi uitupera
Questo miduol lascia ibufoli charano
Et lalma aconsolar uieni & recupera
Come a te piace dimi e non siparano
Inostri pret satempi forse icalici
Senzaltra scola allegger hoggi ĩparano
O sarebbono hebrei facti litalici
Piu dolce metro lezampogne squillino
Qui spiri Apollo daliti thessalici

Si mento che mie bufoli hoggi affillino
So challa ceruia tua lecorna piantano
Cosi ilor mẽbri al giusto foco stillino
Ma che ditu di quei maghi chẽchantano
Hora in su larno & dicon che glirti
Helle chamere al buio odono & cantano
Inon uo qui cantar diloro odirti
Sibulo al fin Silentio o Anybeo
Lascio a Lucretia ogni secreto aprirti
Io altra uolta il mio uerso Amybeo
Dissoluera o pastori:& bifolchi
Come Titire alombra & Melibeo
Pulchro pietoso ame se mai de solchi
Escho ad uedere il lauro al sancto seggio
Nõ bramo il uelo del monton decholchi
Ma si benigno il core uerso te ueggio
Nuoua luce rinata di picharda
Chi saro alombra sua altro nõ chieggio
Gratia se giunge amiseri non tarda
Vedra portar ame lacqua col cribro
In ogni parte & in man la fiama charda
Vanne Lucretia:& porta alauro ilibro
Chio cõposto al suon diqueste lymphe
Pistole di penneo daffrica & tibro
Torna Lucretia ad riueder lenymphe

¶Iarba Re affricão a dido di Sidonia Regina di Carthagine Epistola seconda.

IArba tipriega o Dido di Carthagĩe
Che del tẽpio a Iunon faccia dispĩgere
Del re Sicheo la uiolata ymagine

Poi chetu sai si simulare & fingere
Con false scuse il cener delo sposo
In ecterno damor non uoler tingere
Inon sarei ate discriuere oso
Se il mio regno al tuo dolente exilio
Non fussi suto alalbergar pietoso
Questo e cagione o dōna chio mi humilio
Mandarti il brieue:& prima tirichieggio
Della tua infamia aschusartia concilio
Le naui alporto & larmi dentro ueggio
Ome carthago & un principe stranio
Seder nel tempio sul tribunal seggio
Non corre si ueloce tygre o danio
Come il peccato:& discesi che Dido
Alberga Enea el suo figliuolo Ascanio
Affrica ode di te famoso grido
Lenuoue mura e tua defitii sancti
Le leggi sposte al tempio ecterno & fido
Il uulgo ueggio che conuien che canti
Per luniuerso & giu fra lombre anchora
Di dido lapieta de dolci amanti
Dido sydonia fuggie el frate & plora
Sicheo che morto sopra alcenere arso
Et larbo alporto loriceue:& ho nota
Per piccol prezo assa tenero ha sparso
Filando iuelli alle bouine spoglie
Non teme piu pigmaleone scarso
Sendo pietoso o Dido alle tue doglie
Lamor che marse il core hebbi remoto
Per non turbar le tue pudiche uoglie
Hora eglie sparso aluniuerso & noto

Et non ti puo celar piu sotto il lembo
Chamor al pecto tuo dhonesta uoto
Non fu il colpo damor regina aschembo
Ma con ogni potentia insieme infusa
Et informa de Aschanio assise in grembo
Come farai giu nellinferno scusa
Doue e Sicheo hauer preso il marito
Che uiua a troia abandono Cleusa
Quel che septe ãni ha gia scorso ogni lito
Et dice cha gli dii tracti del foco
Et pel mezo de greci se fuggito
Costui non truoua anchora terra ne loco
Che lo riceua & ua peregrinãdo
Facendo essequii & sacrificii: & gioco
Dicesi anchor chalchuna uolta quando
Tabraccia il collo tul prieghi cheldica
La cagione perche eua pel mõdo errando
Et egli ad te cercho la patria anticha
Donde usci primo ladardanya prole
Italia che misia benigna amicha
Io lho per fato in responso dal sole
Et tu dolente alhor misera piangi
Che credi al suon di sue false parole
Prodigha nel donar ti fai & changi
Per questo iarba al tuo amico fedele
Lonore & le richezze insieme frangi
Et mi par gia ueder bianche uele
Fuggir del porto & lasciarti la spada
Et sopra il sangue tuo farsi crudele
Che sidira che Enea cosi senuada
Che dira Anna: & con qual sacrificio

Che al tuo padre sia alesequio alcenere
Cigno che morto uccello e in su le riua
Pingea Neptuno & pensa Deyphebo
Alla tua morte o figliuol della diua
Fuggi paris cha lostral di phebo

¶ Hercole figliuolo di Ioue & dalmena ad
Iole sua amante Epistola quarta.

UMbrose selue o mõti alpestri oriue
Venite qui al mio pouero albergho
Hercole aconsolar che morto & uiue
Ioleate scriuo uerso & nuouo gregho
Tragge del pecto mio charde sul uerde
Lachrime si chel deriue apiáger uergho
Duro aspro & graue al cor gentil se perde
La dolce amata sua cara & Amena
Et rimembrando il suo dolor rinuerde
Figliuol di ioue son nato dalmena
Inuolto nepensier damor soaui
Nela tua zambra di dolcezza piena
Iui il cor chiudo & serro in mille chiaui
Et dico sempre qui starai nel loco
In fin che morte il corpo in terra agraui
Quiui nasce un gaudio una letitia un foco
Che mi fasino al cel ueloce correre
De nostri acenti arimembrare il gioco
Indi il mio sangue freddo alcore scorrere
In un momento sento e saldi ipolsi
Chi dico o morte ome uien asocorrere
O lassa a me di liberta mi sciolsi
Quando per seruo a te ligiadra diemmi

Diana intesaglia lasciar uolsi
Chiuso era in oro preciose giemmi
Infortunato & se ben miro saldo
Amore un tempo assai beato femmi
Quel balcon chiuso or mi fa freddo hor cal
Et sono signor mio atal uenuto ,do
Chi son hor uile & fui ardito: & baldo
Hercole humile amor domanda aiuto
Cerbaro trassi for dinfernal porte
Hor son damor si simplice feruto
La bocca del leon questa man forte
Sbarro & della pele fu remesso
Hor son damore infuso ,astrana morte
Vna uolta sostenni il celo adosso
Come pregho la figlia di Saturno
Hor son damor si uilipeso & scosso
Et queste braccia forti o donna furno
Che sospeson da terra il gran Antheo
Hor son damore uccello foscho e noctur
E son colui che tãto amo Theseo ,no
Dime spauenta & teme ogni centhauro
Hor son damore indocto alcaso reo
Fuj con iason al ricco uelo dauro
Primo sopra argo al solcar lõde agruppi
Hor son damor come gia phebo a lauro
E tal fiume achelon il corno ruppi
Che si muto in thoro enuarie forme
Cor son damore in lacci & stran uiluppi
Sequi del porco in archadia sue orme
Come per Actalante Meleagro
Hor son damore in sue opere inorme

Alidra il suo ueleno pessimo & agro
Disępte teste il mio baston fe fiacho
Hor son damor si uil neglecto & magro
Presso al theuere forse il ladro Cacho
Senti se colpi mia son forti & graui
Hor son damor si uinto lasso & stracho
Et perdar segnio a non passai ui naui
Nel mare yberio missi le colonne
Hōr son damor de sua nimici praui
Troia prima arsi el superbo Ylionne
Dime son lassia cantar tutti isaggi
Hor son damor nel sexo dele donne
Non uulnero rouero abette o faggi
Folgore quando piu irato e:Ioue
Come il mio core itua ardēnti raggi
Enchelado Vulcan li pari o doue
Il sole scalda il mezo dithiopia
Simile fiamme mai non chade o pioue
Gloria damor che tanto honor sapropria
Sū brieue sguardo un dolce riso adomo
Isscriui & danne aluniuerso copia
Qual mirra oncesso: qual cipsso:o amomo
Fia degnio amore aimolare al tēpio
Che Hercol uil feminella e:facto duomo
Iniquo duol damor gelato & empio
Suona la tuba & canta dolce cetra
Si che dinfamia fia al mondo exempio
Iole signior mio se facta pietra
De porgi aiuto ame lasso & mercede
Se degno priegho mai di gratia impetra
Vennere ideą damor che in alto uede

Exalta le pietose & mile exempli
Potre cantar di chi benignio cede
Rigida & aspra a chi uuol che sistempli
I loro amanti in angosciosa uita
Pietosa mente priegho che contépli
Amor lanimo grande sempre aita
Et le semplici & uili in mille nodi
Lega & auolgie & languir senuita
Et rompe & speza iferi:& sassi sodi
E monti spiana:& de piu grossi fiumi
A saggi mostra ilguado in mille modi
Son fiori & herba:iduri bronchi & dumi
Et dellitia ogni affanno & come stella
Nelle tenebre amor par che nalumi
Hor lieta fugge & mai non rinouella
Il lungo pianto mio farebbe un nilo
De chi ritorni ad te lucida & bella
Alla tua zambra doue inaspo:& filo

¶Hegisto sacerdote di Micena a Clitemestra sposa de Gamenō Epistola.V:

HEgisto alta regina Clitemestra
Colui caltempio al diuī splendore
Asside prete somno insulaorchestra
Porge salute al tuo terso ualore
Quanto aloptima parte dello honesto
A non turbare una drāma il tuo honore
Eglie passato o donna lanno sexto
Che fui per te con amoroso foco
Drento alcarcer damor misero & mesto
Iui piangendo amore essendo fioco

Ma parsi:& comincio adictare iuersi
Isceriui che per te madonna inuoco.
Come le labra aldolcie nome apersi
Di Clitemestra le mie membra alhora
Equali apietro:& piu insensate fersi
Poscia chi mirebbi:piansi anchora
Pure amore aseguir lopera arischia
Ieantero come colu che plora
Vedi chel pianto ilbrieue uerga & mischia
Amor missforza ate mipinge & manda
Come il nochiere al suo subgetto fischia
Sa chogni idio al suo prete comanda
Che la pieta simetta negliarticoli
Et nel proximo suo prima sispanda
Itua fraregli hor nuoui idii celicoli
Per la pieta della sorella chara
Non tememo del mare aspri pericoli
Io che nel tempio honoro laloro ara
Et apopoli fo de sachri fede
Voglio imitare epsa pierade agara
Hor che la gente tua dolente uede
Te Clitemestra sopra alalte mura
Arimitar Sagamenon riede
Piango maffligo in tanta pena dura
Vederti:& il crudele intorno a Troia
Dieci anni e stato:& ditornar non chura
Micena canta lalegrezza & gioia
De greci la uictoria & la gran festa
Et tu misera langui intanta noia
Et Menelao atroia che non resta
Con larmi fra glistormi ariauere

La bella donna e sua nimici in festa
Questo ha lassato il suo regnio cadere
Per mantenere intorno a Troia assedio
Et sparto il sangue & disperso lhauere
Figliuoli da treo un piange ilungo tedio
Ladonna sua laltro lolascia & ride
Fortuna e:uaria & nõ ha alcũ rimedio
Agamenon atroia quando uide
Dapollo il sacerdote alhoste greco
Radomandar lafiglia anchora stride
Et Briseyda per cambio uolse secho
Non curando di far lite & contesa
Col grande Achille si fa damor cecho
Anchor tha egli di piu oltraggio offeso
Che latien sempre alhonorata mensa
Et dello imperator per donna e:intesa
Vedi come il tuo amor giusto dispensa
Et come spesso manda messi o scriue
Oritornar ad te misera pensa
Poi che lopere sue false & chatiue
Dal suo fratel pietoso si disforme
Che dite nullo amor nel pecto uiue
Seguitu della tua sorella lorme
Tu se di Leda & di Tindaro figlia
Elena senza sposo mai non dorme
Morta Paris Deyphebo piglia
Horo e:tornata al suo primo buon socio
Et non fa caso sel mondo scompiglia
Ne creder con Theseo stessi in otio
Fanciulla sendo almondo tanto bella
Semplice e:ben chi crede tal negotio

Vago splendore o sol lucido o stella
Come sopporti chome sorda o muta
Aguisa duna pouer meschinella
Lhora che passa nelloro e:perduta
Forse speri che ioue innube doro
Tipioua ingrembo & nō se prouveduta
Iunone ha fecho & non lascia suo coro
Come e fe gia per Semele & Europia
In forma facto dun candido coro
Regina poi chel tuo sposo sapropria
Vnaltra donna cercha nel tuo regno
Dauere amante tu tra tanta copia
Et se ben saldo miri isarei degno
Essere electo solo percio chal tempio
Nome di sacerdote sommo regno
Virgine sono anchor domor sciempio
Chome uedoua tu giaci nellecto
Dūque fia amore equale fra noi adempio
Itisaro fedele sempre & subiecto
Ne mai mi partiro dalle tue uoglie
E chi ti dannera di tale effecto
Sentito hai forse dir chome lamoglie
Di Dyomede percioche non torna
Vn nuouo sposo nel suo albergo toglie
Simil facendo tu poi che sogiorna
Che mal neseguira;ma come Mida
Copri gliorechi lui copra le corna
Delle fiere che son nella selua yda
O in lybia serpente aspido o tigro
Nessuna il suo figliuolo a morte guida
Agamenon facto uile & pigro

Mando la figlia al tenebroso stigio
Et lascia a dextra & eufrate el tigro
E finse a greci far si bel seruigio
A te mando misera madre Vlixe
Che tinganno con suo falso uestigio
Troia e hora arsa: & Caxandra il predisse
Qual pena fu ydonia o qual supplicio
Al padre che Ephigenia al foco misse
Grida Caxandra se torna al suo hospitio
Di questo il sangue suo crudele fia sparso
Per un chal tempio ymola il sacrificio
Troia e: somersa & ylion e: arso
Defunte & spersa la troiana prole
Quel che predice & semp̃ a luce apparso
Ma percio che damore inganno il sole
Non gli tolse lo dio saper futuro,
Ma leuo fede a sue uere parole
A me non e: il suo giuditio obscuro
Ma chiaro la dissolue come tetro
Et techo parlero largo & sicuro
Se lamor tuo alta regina impetro
Nel regno di micena il tuo marito
Cantera altornar lultimo metro
Herestese dala cipta partito
Perche altressi il suo padre longanna
Dermion piange & turbato e: fugito
Padre crudele chel suo figlio condanna
Indegnio de lamor de Erimion pia
Et dalla pyro ognun lo biasma & danna
Suniti insieme noi saran chi fia
Che possa fra noi due esser dimezo

Non ha fra greci piu il signor balia
Troia al mondo sapra sempre dilezo
Onde serrando al suo tornar le porte
Potra scerzar di fuori cocani arezo
Questo non e:per se potente & forte
Et Menelao al suo regnio perduto
Alpopol piacera la nuoua sorte
Isaro largo adogni aldire astuto
Et collauctorita del cel mostrando
Difendero che per responso e:suto
Spesso mecho anchor uengho ripẽsando
Se fussi meglio starsi hora celati
Venire il modo el tempo dilatando
Fingere in questo mezo adolorati
Che non ritorna il caro signor nostro
Onde piu saluo euengha negliaguati
Sarai felice brieue se se mostro
Oue e:madonna alleggere il tuo canto
Serra sigillo ormai lacarta enchiostro
Emiscordo didir disopra iuanto
Laspada alcollo al Re mettero subito
Per uestir poi del suo reale amanto
Delhuom che morto nulla al mõdo dubito

¶ Philomena figliuola del re Pandion
Dathena a ꝓgnie sua sorella Regi
na di Tracia Epistola sexta.

PRogne se nullo amor salui dathena
Del nr̃o sãgue or mira aspra & acerba
Pianger la tua sorella philomena
Questa tela texo io digiunchi:& derba

In essa scriuo: & pingho opere false
Del tuo marito cha languir mi serpa
A fare escuse a Pandyon non ualse
Ne ricusar quel di malitia pieno
Di sopra alla pieta del uechio salse
Padre lasciami andar chio uerro meno
Et le lachrime mia caddono interra
Prognie maspecta: & piansi nel suo seno
Ambo le mani al suo genero serra
Per far dissegli alla mia figlia gratia
Ledo la pace: & fo con mecho guerra
Et hame philomena uanne & satia
La tua sorella iuachomando adio
Non istar tropo ad ritornar darratia
Thereo si uolse alui benigno & pio
Il arimenero subito: & Marte
Lascio per fede ilquale el padre mio
O lassa ame quante lachrime sparte
Al nostro padre al montar dela naue
Chal mare & auenti die leuele & sarte
Et in essa piu uolte benche graue
Mi fusse mi bacio dicendo progne
Cosi mi mpuose amor dolce & soaue
Vergin erio & ignor e lemenzogne
Ben chio potessi assa sequi uedere
Falso atentare iui lemie uergogne
Non percio uolse impeccato cadere
Mi souente in uerme mosse lauoce
Tu se hor miatin mia forza & potere
Zephiro il uento fu tanto ueloce
Chen picol tempo quel nauilo spinse

In Tracia oue ruscel in mar sa foce
Iui il crudele in una barcha finse
Menarmi ate:& secho macompagna
Due donne:& nelle braccia sua mistrinse
Vogando iremi fumo doue stagna
Vn golfo inmezo lisola oue il sono
Che lacqua intorno la circunda & bagna
Iscesi in terra ome lassa perdono
Ti chieggio o progne dela ĩfamia ecterna
Solo disparte al crudele mabandono
Poscia che fumo presso alla cauerna
Duno alto monte alhor come Plutone
Meno lasposa nella uale inferna
Cotal fece egli & dolente pone
Lemani aspecto & missemi cõ furia
Drento allo specho & la sua uoglia spone
In me sfogho la sua calda luxuria
Per molte uolte ondio dissi signore
Progne sapra ladisonesta ingiuria
Irato alhor laspada trasse fuore
Onde credendo lauita finire
Liporsi il collo omorire per tuo amore
Lalingua femmi fer di bocha uscire
Et quella mitaglio il superbo: & corse
Indi altra uolta il mio amore aferire
Lisola tutta poi lustrando scorse
In ogni parte per ueder se lhuomo
Fussi pel monte o per la selua forse
Parti il tiranno il di sendo domo
El terzo giorno torna & chiama
Philomena odi lultimo tuo tomo

Et una leonessa sciulse brama
Di sangue & non chiamar dixe qui Ioue
Ma con lemembra tua lapasci & sfama
Indi partissi & io piangiendo doue
Eran le donne misere rimasi
Quando una uerso me dolente moue
Chi dessi nuntio adolorosi casi
Non potendo parlare insunun saxo
Lo scripsi & per uergognia poscia irasi
Noi ciponemo a una fonte el passo
Guarda ledonne e benche importuno
Mi fussi ad albergar nel locho basso
Ioue che mai non abandona alchuno
La leonessa che misse al tiranno
Porse cagione asatiare il digiuno
Era passato piu che mezo lanno
Chel dolente penso tormi la uita
Glieffecti al defigniar contrari uanno
Vna ceruia laqual sera fuggita
Da quella leonessa col suo lacte
Ma dato un tempo dolcie & buona aita
Percio glio io nella mia tela facte
Lecorna sua disi mirabile opra
Et laltre membra al naturale ho tracte
Presso meta ella un di texendo sopra
La leonessa apparue e una brancha
Al suo candido collo misse sopra
Et una dele mie donne piu francha
Volse aiutar la leonessa cruda
Lascio laceruia che di uita mancha
A lei si uolse dogni pieta nuda

Estraccia & smembra & sopra esassi pasce
Lasso cha dirlo ogni mio senso suda
I piansi alhora come un fantino in fasce
Con laltra donna fuggimo alatana
In fin chaloriente il sol rinasce
Indi tornai piangendo ala fontana
Quando ladonno mia mi fece scorta
Che la fiera senti mugiar lontana
Pietosa & dolce quella mi conforta
O philomena eradoppia ogni speme
Dicela ame poi che la ceruia e morta
Noi habbian piu uolte imaginato insieme
Il modo come a prognie andar si possa
Et sol lacqua anotar ciaschuna teme
La pelle dela ceruia hato rimossa
E unotro faronne alaltra riua
Passero lacqua espero che mi possa
Se salua progne la mia donna atiua
Vedra che qui sola rimango
Piãger nol posso onde econuien chi scriua
Ela e gia mossa dollente piango
Con lotro che laregge sopra alonde
Et dammi spemi a trarmi desto fango
Come partita sia cosi sasconde
La tua sorella misera ala tomba
Abeuere acqua & mãgiar herbe & frõde
Echo sara la uoce che rimbomba
Lascorta mia quando la fiera ilatri
Mughiera per laselua equale attromba
Non dispiegar latela neteatri
Ma techo in zambra & pensa ame tapina

Rimasa sola di due dolci matri
Lisola douio son teco uicina
Hora lassa rimango si solinga
Derba uestita misera meschina
Ladonna uuol che qui dentro dipinga
Come la sora lotro passa il mare
El picciol uento dietro che la spinga
Inon posso ogni cosa disegniare
Lerba mimancha & piu giũchi non recha
Ladonna morta: & temo al fondo stare
Sorella tu se pur di sangue grecha
Se dime nullo amor nel cor ticale
Viemmi auedere alla spelonca cecha
Et pensa techo alla uendecta quale
Tu possa far del tuo tristo marito
Che falso lamor tuo di tanto male
Ardi la terra & fuggiti nellito
Del nostro padre chegnorando crede
Forse chel corpo mio nel mar sia ito
Habbi dime o misera mercede
Laquale hor genuflexa a ogni polo
Fo oratione aquel che tutto uede
Che mangi admẽsa il suo proprio figluolo

¶ Penthexilea Regina delle amazõe ad Hector figliolo del re priamo di Troia. P. VII.

HEctore losplẽdore di fiamma & doro
Nelle tenebre accese non risplende
Come la fama: ol sol scese del thoro
Pentexilea scriue & eterno rende
Dite memoria & riscalda ogni zona

Et come ſtella alcel lucida aſcende
Sopra ogni uoce il tuo nome rinſona
Si come quando Cybal con ſua tuba
Celaua il pianger delodio che tona
Glorioſo filiuol primo de Echuba
Noi ſian le donne nate per offendere
Che glialtrui regni aforza uſurpa: & ruba
Inon ſo il brieue mio dolce diſtendere
Ne porger le ſalute & offerere
Pergamo per tuo amor uoler difendere
Itiuero ſignior caro auedere
Con mile dele mie famoſe donne
E queſte tutte armate inuarie ſchiere
Vèdro troia itempli: & yſionne
Et Ma ſia: & Simeonta el fiume ſanto
A tandro & aleſponto eltenedonne
Vedro il gran re col glorioſo amanto
Il bel paris: & lauezoſa Elena
Che ueſuta cagion damaro pianto
Andromacha tua ſpoſa alta & ſerena
Ma ſopra ogni altra coſa mifia cara
Veder la tua uirtu digloria piena
Verſo Caxandra iſaro ſempre auara
A Euforbio Eleno & glialtri ſaggi
Petriſti anunzi di fortuna amara
Se Ecuba in uiſion fauille & raggi
Vide cagion dele diſtructe mura
Non creder ſogni troia caggi
Mentre lauita tua famoſa dura
Sentorno atroi fuſſi luniuerſo
Non reggere ſotto la tua man dura

Traccia di Fegra & de giganti il uerso
Et di Tipheo al celo uomichi fiamma
Colungo corpo chen sicilia ha sperso
Come fuggie al lione inanzi damma
Cosi lcr te che nullo senaresto
Doribil morte ridanno epigramma
Ioue e:auctore dela troiana gesta
Dardano fu dela celeste prole
Onde il nome dardania atroia resta
Le uostre mura fe Neptuno el sole
Asia tutta e:suggetta a uostri regni
Ognun ui teme reuerisce & cole
Et percio non temer chel celo sdegni
Inuerso uoi ma tema Menelao
Chel prodio fatal sopra alui uegni
Hor fuss. suto lui protesilao
Sotto tua lancia & men restino iuiui
Che generi ebri del crudel danao
Priega pur salua chal tuo porto ariui
Per fare al testo piu spedita chiosa
Achille piu damor non canti scriui
Quel che tenne la sua uirtu ascosa
Infra le donne hor uago daltra preda
Et Deidamia sua rechusa sposa
Semplice sposo alla figlia di Leda
Lasciar si bella donna aloste sola
El dare agio adamor erore non crede
Va Menelao & impara senno ascola
Et uener che Aparis la promesse
Glie Irenda quando o limpo in aria uola
Dele mie donne ho scelte infra le presse

Dodici che ciaschuna pare un Marte
Et uari mòdi fra larmi e fra esse
Aldronessa che phebo insegnio larte
Dellarco:essendo tenera pulzella
Leschiere di Theseo hebbe gia sparte
Danybea uerra armata & snella
Con una lancia nata nela piaggia
Doue pecco Calisto hor fredda stella
Et pidonypha fiera aspra & seluaggia
Porta indosso lapelle del lione
Cha dormēto cantādo honesta & saggia
Et lepina crudele che al bastone
Et uno scudo dosso di serpente
Chel uinse & perinsegnia sempre il pone
Alphimena come folgore repente
Nelle tenebre andra soletta erante
A far aguati alla nimica gente
Erphilia con la sua spada pesante
Vedrai come inimici a morte strugge
Ensino alpecto fendere un gigante
Cleoda chi laspecta indarno fugge
Si forte grida il tuon di gioue sembra
Et muor chi lode presso quando ruggie
Sidamya seguita di grosse membra
Che piu che Hercole e:forte nele braccia
Etigri e gliorsi in selua straccia & smēbra
Lepyra che con larmi in mar sichaccia
Ensino al fondo nuota & torna sopra
& di dosso adalfini lapelle straccia
Ertolope col dardo a simile opra
Che quando pianse pocri allaurora

E

Ne gio ua al colpo ſcudo caltri capta
Ipponyda ueloce e alcorſo anchora
Piu che Athalāte & lhuom aterra tōbola
Per lurto grande onde ecōuien che mora
Argida a uolge col braccio la frombola
Et ſchaglia fra nemici tanto deſtra
Che ſempre pone oue afeſta larombola
Con queſta turba rigida & alpeſtra
Chogniuna diperſe mi ueggio intorno
Gia per partirmi ſon parata & e queſta
Perche Theſeo non troppo fece ſcorno
Al noſtro ſeſſo & le donne ſconfiſſe
Ipolita meno preda atorno
Laſcio a difeſa alle coſe premiſſe
Le uergine pulzelle damanzone
Con la mammella ſola al pecto fixe
Ne templi aſacrificii le matrone.
Le roze achultiuare icampi noſtri
Che ſon pel regno neceſſarie & buone
Vnaltra parte agliamoroſi chioſtri
Cerchino iloro amore nel dolze meſe
In gente che uirtu nellarmi moſtri
Se natura e:algenerar corteſe
Il maſchio ſiraporti al ſuo factore
Et la femina ſia qui del paeſe
Hectore iuegno ampetrare il tuo amore
Non per laſciua ma couetta darmi
Per dare al regnio nr̄o ecterno honore
Non ponno iſogni'o falſi auguri ſarmi
Rimaner qui & mente chora ſcriuo
Vna manuncia doloroſi carmi

Penthesilea: Hectorre non e: uiuo
Dice ela ame iuidi due dalfini
Ne sogni urtar al pecto del huom diuo
Crede costei con sua falsi indouini
Tenermi come quelle che safrangono
Per amor o uita nelor confini
Hora al partir ledonne che rimangono
Mi sono intorno & dicono o regina
Detorna tosto atiuederci & piangono
Vna matrona qui ancho indouina
Et dice pur prima cha Troia gionga
Fia morto Ector & la tua rouina
Iduro pianto el suo dir non prolunga
La mia partita anzi piu tosto mossa
Fato che lhora disiata e: lunga
Hector de sia da te total remossa
La fantasia di questi aguri & fati
Il tuo libero albitrio noiar possa
Guardati pur Dachille de sua aguati
Ne creder chel paladio di Minerua
Faccia sichuro in troia iuostri stati
Solo e: la possa quella che conserua
Le uostre mura & doue questa mancha
La giustitia ala forza e: facta serua
Gia: lapenna & laman dextra stancha
A lungo dirne e: satio il disio
A honorar la tua persona francha
Ne lultimo ti priego o signor mio
Come disopra in questo brieue scripsi
Sogni & aguri: & fati sia in oblio
Se la cometa appare o altri eclip si

Il cello fa con ordine nelmoto
Incerti tempi non corti o prolipsi
Al sommo ioue sia sempre deuoto
Et sempre nel ben fare sia la tua fede
Et ognaltro pensiero sara remoto
Di astianate tuo che spesso uede
Dellalta rocha te infra lesquadre
penthexilea al fine ispera & crede
Di famosa sorella esser lamadre

¶ Poliphemo Cyclopo ad Galarea
Nympha maritima. Epistola. VIII.

IO ho imparato ascriuere una pistola
Ogni larea amor tutto mistricola
Si sento fiocho il suon della mia fistola
Poliphemo e:quel che compone & titola
Sopra una lastra & scriue con un ciotolo
Et prima deludir teco capitola
Andando aspasso un di per un uiottolo
Viditi uscir del mar per far untobolo
Chaddi sullato dextro un grã cimbottolo
Lira miuinse onde larmento zombolo
Et molte capre in terra amorte lacero
D ele pechore in aria scaglio & frombolo
Lomero chi percossi tutto e macero
Et duolmi anchora & spesso midiuincolo
P er riposarmi oue fa ombra uno acero
Alpin mappoggio ilqual ho ĩ mã p uincolo
Chi uide mai piu bella al mondo miriti
Chel duol pegliochi tua cõamor uincolo
Se Gioue il uostro idio e:grande tiriti
Come portono in aria laqua inugoli

In celo oue uoi dite e:tanti spiriti
Io odo & non intendo iuostri mugoli
Come si puo uolar senza ali agliomeri
O sotto terra andar chaltri non frugoli
Perche salassa buoi bifolchi abomeri
Son uari fructi & dolce acque dabeuere
Senza piantare isemi dechochomeri
Parnaso Olympo o piu Nylo che theuere
Che gioua di ueder pensieri in aria
Varie cose del mondo in se riceuere
Quattro cose cipasce & e:contraria
Luna de laltra insieme effecto succido
Seperato dase puro e non uaria
Il caldo il freddo misto secho & mucido
Son cagiõ chogni cosa al mõdo germini
Lherbe & le piante & ogni corpo lucido
Chi crede altro chel mondo non a itermini
Ma se glidi[illegible]elo ecterni fussino
No fa[illegible]mo [illegible]rispecto aloro uil uermini
O Galatea it[illegible]on grandi che bussono
Le [illegible]olgri[illegible]e baleni in terra nascono
Et [illegible]ortate dauenti erore indussono
Quãdo e:mal tempo le capre che pascono
Et glialtri armenti fugo mecho entufoli
O le folgori adunque indarno chascono
Ne piu dilor la mia lingua non zufoli
Perche itiuo contar caso daridere
Dulixe che miuole tore ibufoli
E che uolea la gran preda diuidere
Tra sua compagni lassaltai & uinfilo
Quando epenso con essi el mar ricidere

Col gran baston nela speloncha pinsilo
Lastutie & le malitie non gli ualsono
Ma piu strecto che gli altri in basso cinsilo
Sua pianti ibeli dele pecore falsono
Io con grandi urli lo spauēto & sgridolo
Et le lachrime fuor degliocchi salsono
Fammi piatoso onde dapresso fidolo
E Macenna chel cel con seco adirisi
Perche e furo del tempio apala lidolo
Hor fiuergogni londouino & mirisi
Vlixe qui che midouea far uocolo
Come sciosco da parte uinto tirisi
Il serbo uiuo per solazo eunocolo
E questi uersi e mansegniato scriuere
Glialtri p̄ fame merto adēti & giouocolo
Et nō credere ecterno ilasci uiuere
Senza aspectar che le sue mēbra bollino
Drēte al mio uentre ilascero prescriuere
Paionmi pochi a pena che satollino
Vn mese il corpo ilor sangue cħ giocciola
Le labra non mi par quasi mīmollino
Aluno il capo ilgraue pino isnocciola
Laltro trangugio niuo come pillola
Che ua pel uētre allebudela achinocciola
Pasceli lherba el fonte che destilola
Questa parte di lor mi puoi admectere
E per altro cantare sera & sigilola
Si scriuo in greco in sul saxo le lettere
Intendi o Galatea nympha marittima
Chi nō tiuo tra questi greci mectere
Ma nel prato sul pecto come pictima

Doue in su lulua il giorno macouacciolo
Doue cāi ho irorno & lazāpognia rittima
Et lunabbia & scherza igrido & schacciolo
Laltro mimorde il pie pchio il dilappoli
Onde il naso listringo & crucciar facciolo
Vn di pluue andauo ad tor de grappoli
Con essi & uidi un lupo sotto un nespolo
Che un deglagnie mia mi par ch trapoli
Ne chura che sia par la mensa altrespolo
Lucan glieirosse & par che dica mondolo
Et laltro il corpo mio digrinze iscrespolo
O Galatea cosi spesso midondolo
Senza il piacer decauirettin che belano
Che ogni altro disio per loro infondolo
Teremo alape il nido che lemelano
Per quel dolce licor che misollucchera
De prugniol che le siepi & lherbe celano
Non come quei che sotto terra bucchera
Per hauer pietre strane che nō susano
Al uiuer nostro & tribula & nō luchera
Ifiori & lherbe & le choccole scusano
Come le gemme:inō domādo munera
Ne dote che pastor queste recusano
Che gioua loro piu chamorti funera
Le riche mitre porpore emanipoli
Che amor cō amor bē si remunera
Chi sara quel chembrieue uersi estipoli
Gliarmēti & greggie mie pcosa exorbida
Che alurna dellacte irrago izipoli
Lacqua ala fonte ho presso & nō intorbida
Piu dolce assai chel sugo dele bietole

Pensa si ti tero uezosa & Morbida
Tu stai chossi come uccel chiuso in gretole
De uieni aspasso in terra & potrai correre
Poliphemo uedrai con lunghe setole
De non lasciar le tue beleze scorrere
Le mie nellacqua il uedi & mi piacquono
Ne casi extremi e:la pietra soccorrere
Grande sonio deciclopi che naquono
Sol conunochio:& qllo extimo e piccioli
Come le cose uil che siscialacquono
Perche piu largo la sententia spiccioli
Meglio chauere & piu uale uno struzolo
Che mile uccel ch uoi chiamare scriccioli
Io ho dicose uarie ancora un gruzolo
Piu chaltro amãte assai quasi considera
A rispecto del mar quasi uno spruzolo
Amore o Galateo marcie & massidera
De non mhauere auil chi nõ son pouero
Pouero e quello chassai chose desidera
Doue mi possero: doue ricouero
Lasso sonio come colui che ha lasima
Al pecto & spesso ipassi ĩdarno annouero
Il sangue per humor freddo mispasima
Come la neue isua banchi biocholi
Che uodite chal pecto e:la fantasima
Amor seuersi tua si rozo toccoli
Non ti pensar sabbaio come chucciola
Lasciarmi albuio & far uista che smoccoli
Lira mispinge & almal far mi sdrucciola
Chi non possa auilir per forza lanimo
Ogni gran foco ame una lucciola

Iueggio teco spesso un puxilanimo
A thi chiamato o forse chi farneticho
Che pueta si son forte & magnanimo
De uostri idii ignoro & sono heretícho
Non so come color chalcel borbottono
Che nele labra lor pare il parleticho
Colpi dicechi son che ui forbottrono
Con questa iposcresya ridendo
Dãnoui lacqua eluin per loro ibottono
Athy tipasce derba & sogni enfauc la
Perche eglintenda Vlixe largo dectami
Homai e:tẽpo far del giuoco tauola
O Aty i grembo alei o Athe aspectami
Si non riscuoto a tuo modo lapoluere
Dirai a Galatea cantando nectami
Cosi tipense al mio uentre disoluere
Ogni membro sbranare & le ossa rompere
Come due chi mãgiai stamãe ascioluere
Penso souente il mõ dinterrompere
Il uostro amor che fa lachrime piouere
Chamor p altro amor si puo corrompere
Lalastra e piena & uol ptire & muouere
Piena diuersi ilaril eggo & sisola
La doue ipẽso al fin fuere & smuouere
Vn mõte:& poi schagliarlo alla uſa isola

¶ Argia figliuola del Re adastro dargo
ad polinice figliuolo del Re yppo di
Thebe suo sposo Epistola.IX.

ARgia ad te fida o polinice in Argo
Poi che leluce tua lontane feisi

Mugio piu che non fa lauacha dargo
Qui altre donne ilor casi peruersi
Dicon souente ondio feci pensiero
Per passar tempo ad te scriuere in uersi
Se amphiarao e:morto ipure spero
Fe dilui ilcentro & del caual diuoro
Sopra alui proprio hara predecto iluero
Lauara donna in mezo e:fra costoro
Che de la morte sua finge & sc spira
Et lonsegno per piccol prezo doro
Di campaneo la moglie arde ala pira
Et la mia fora ancor piange tideo
Che menalippo raso acceso dira
Fortuna hor lieta hor pianto fu meteo
Iuari casi spesso siricorda
Fœlice tempo & angosciosо & reo
O sommo padre idua thebani accorda
Et accio chio non caggia ī quello errore
Chal molto dir laparte utile scorda
Non guari giorni sendo dargo furore
Per fare al tempio sacrificio ad marte
Offersi incenso & fe pietoso il core
Marte dissio con le lachrime sparte
Al dolce priegho mio hora thumilia
Sente nulla pieta di gratia aparte
Difendi Polinice & lo consiglia
Per quello amor che fe palese Apollo
Quanto ti prese il fabro di sicilia
Non ho piu illacci & lecatene al collo
Vna oribile uoce dixe sgombra
Et fece il tempio oribilmēte crollo

Diuenni come pietra fredda alombra
De forsennata lalma fessi equale
Al corpo che lerrante spirto ingombra
Indi pensosa di paura & frale
Fuggi del tempio & piu ueloce corsi
Che uento o nube o fuor di corda strale
Et sotto lombra poi dun mirto icorsi
Insieme due serpenti uscir dun nido
Gouelenosi artigli urtarsi & morsi
Breue sispense zufoli & lostrido
Aumphati lui insieme gia defuncti
Luccel di ioue apparse & misse un grido
O mal nati serpenti amorte giunti
Perche uiuendo in uoi non regno pace
Nõ sarete al sepulcro insieme assumpti
Segui leffecto al suo canto uerace
Che due serpenti morti prese auolo
Et seperati lun da laltro face
Per questo o signor mio itemo solo
Che Cadmo fu serpente:& Edippo seme
Alqual tu:& Teocle se figliuolo
Mentre chi scriuo in tante doglie streme
Venuto el messo:& dice fra lesquadre
Soli aspugniar idua frateli insieme
Doue se la casta o uechia madre
Hora socorri a tua miseri figli
Si come sposa & madre delor padre
Oyme pensa auelenosi artigli
De dua serpenti che disopra o scripto
Prima che larmi fictudel sipigli
Quando sia thebe in te qualche refrigio

Qñ il mar si potra ĩ un pugno chiudere
Queste parole indarno al uento gito
Infortunato adunque iuo conchiudere
Che nõ fu il suon del tuo dolce amphiõe
Ma le furie infernali per concludere
Hor ueggio lodio acceso di iunone
Isceso in terra informa duna uechia
Falsa a semele il dono inanzi pone
Et Atheon il misero che specchia
Se ceruio al fonte in lachrimoso gelo
Casi adanni sindura enuechia
Gia con la mente uedo uil miuelo
Con lalrre donne in lachrimosa fonte
Piangẽdo i biondi crini: mistraccio & pelo
Veggio Thebe cader ueggio Cleonte
Superbo che thebani amotte schanne
Et dun grã fiume farsi un picciol fonte
Brieue ueloce a Pollinice uanne
Al signior mio con dolce metro & carmi
Come per uille pan suona le canne
Ricordali chel di che prese larmi
Per gire a Thebe: e giuro prima agreci
Me fida sposa alta regina farmi
Ricordali chi son colei che feci
Pietoso al suo exilio il grande Adastro
Et del real honor il satisfeci
Ricorda il che pouero & indisastro
Per risquietirlo a se trasse le penne
Mio padre al suo ma lor suaue impiastro
Qui da Thebe sbandito a caso uenne
Qui con Thideo optima pace fessi

Qui Argo al suo uoler largo souenne
O padre Adastro quali pensieri defessi
Tue figlie spose astrani huomini dessi
Hora ampliato aregno itua confini
Hora argo il popol tuo defunto uedi
Hora a Thebe se grande anzi rouini
De pollinice mio benigno cedi
Ai teocle il regno essendo stracho
Gia luno & laltro popolo & qui riedi
De per amore dellibero idio bacho
Nato due uolte al mondo in picciol tẽpo
Non essere al tuo sangue ultimo fiacho
Torna signore ame che inanzi tempo
Non haggia Athebe piãgere al sepulcro
Sei teocle o tu muori in un tempo
Del uostro mal cleonte ha far sepulcro

Circe figliuola del sole ad Vlixe
Epistola. X. imbischicci.

Vlixe:o lasso:o dolce amore imoro
Se porci parci:qui armẽto hor monta
In selua saluo ame piu caro coro
Nympha non fu a Cyrce chente conta
Si bella sibilla fassi o essi
Donne danne che phebo afronto afronta
Et altre oltre acostoro chi disse:o dessi
Di fama fumo in ogni strada:e strida
Fœlice mi fe luce in fasse:o fessi
Ambra ombra excelsa uien il guado guida
Al passo:ipossio in ogni forma farmi
Pesce e chi pasce dogni grado:& grida

Et qui in su lacque salse pormi & parmi
Come naue neuo:diporto in parte
Cha prodo prede:e nõ põ dirmi:o darmi
Saldo suldi:il sol per merto:& marte
Freddo fraddi:se torna e di Saturno
Caldo chelda:uirtu che urta:& arte
Et braua breue:in ecterno:& nocturno
Amortali amortale:spento:& spinto
Et charpo corpi:deurna & deurno
Hor fue Orpheo:il frate tanto rinto
Al bel uolto due uolte:farsi forsi
Et non fumo in inferno:al uanro uinto
Fethonte se fe tãto:charse & chorse
Sul charo chera crudo che nõ crede
Dila dali alpi alpo:si scarso scorse
Adolce amante:o mente fida afede
Laspera & spira:& ogni peso posa
Disopra sapre tutto:& uode & uede
Io amo ome:amor ma taso:& re sa
Et natura netira aperti aparti
Che olmo'e:alalma fructo l caso encosa
Li spirti sperti posso dirti & darti
Soma same ilor senno se non se sanno
Apare & pure insino amorte amarti
Son priui ipraui:donde funno:& fanno
Giu di basso dabisso:in dite ham dota
Appollo & palla:& Neptũno nectanno
Chi curla ciarla:intendi unito & nota
Ilasci olusció aperto:ecterno & torno
Fortuna per fartuno cherata:rota
Et forse e:farsa ciree addime:addorno

Che difeluee difolue:i fructi i fretta ̄ ̄no
E sbuffa e sbeffa ogni altro fcheme afcot
Fráma,e framme cħ tropo fchatta & fcotta
Affido & fudo alla fua fpero fpiro
Lauualua uolue calda:& gratta i grotta
Il nome nama dolce amore imiro
Che la tua poffa paffa ftelle & ftilla
Hor la mia forza i ferza:o uero uiro
Doue fe diuo Glauco fallo filla
Et Hercole hor cola fafconde & fcande
Iuerfi ouerfi fono in ualle e uilla
Le frefche frafche & uiuonde & uiuande
Dilacte allotto munto nemia monti
Ti ferbe & forbe ala mia gronda grande
Et fpeffo afpaffo infieme pinto aponti
Sufiumi fefumo:fcelto & fciolto
Chiamo ecco & chi finto e:nefonti
Virtu uerde finfonde talta tolto
In facrato enfecreto tama & teme
A q̄fto aquifto ogni hō oculto e:colto
Et fe lanno folenne efpuma:& fpeme
Iconofcho che nefcha rea:& ria
Vita & fo uoto pur che fiamo infieme
Se goua:o goue ogni idio:ogni idea
Vlixe eleffi mecho:& tanto tento
Nudo al mio nido:in braccio che fuo fia
Icantero chentra:uinto in uento
Et quindi quando:atroia attera Hectore
Le roffe riffe:alfiume xantho fento
Indi onde:Achille fopra il caro core
Et cigne cigno:& far lancta necta

Del paladio:& peledio pyro:pore
Ala auelo oue euole sotto secta
Digiusti gesti al padre erito irato
Ouampo:o uempo lira gia tigecta
Et per londe parlando asturo:estato
Chi lascia:& liscia tal coda che cade
Et beato ha beuto.alete alato
Di Theseo risai:seride & rade
In fiore:al fiero:figlio:o file:sole
Chadde cheddi:fatale:scudo scade
Et cosi acaso amore ha mille molle
Hot lherbe:seguo esughi:o mecamico
Perche nel parco:alfine ouella uolle
Fuggi afaggi in darno poco pico
O uarde:o uerde penne iso che uso
Il uolto uelto in zambra:e duca il dico
Per queste scole e escale fisa suso
Se uorai iuorei per farti forte
Docto dedecti mia schioso chiuso
Saluo al fin:soluo ame se surto asorte

¶ Pocris dethena a Cephalo chacciatore
Suo sposo Epistola Vndecima.

POcris al suo signor geloso Cephalo
Che per sua druda ha preso laurora
Et alla chara sposa ha tolto Cephalo
Qui non iscriue in uersi laurora
Ma ilassa col dito sula poluere
D'nocte tempo presso alaurora
Non ha graneglia anumero lapoluere
Quante lachrime ispargono imia och

Et faro sempre in fin che faro poluere
Qual dispietata fiera ha si crudi ochi
Che me ueggendo lassa i terra uolgere
Non fessi per pieta liquidi gliochi
Prima chel nro amore ipossa uolgere
Pien di tenebre il cel sia senza stelle
Et per contraria rota il sole auolgere
Nelo inferno splendor folto distelle
Et Neptuno dismalto olimpo liquido
E pesci auolo andar fino ale stelle
Sento il mio corpo farsi alombra liquido
Et congelarsi il sangue in dura pietra
Doue iscriuo piangendo in terra liquido
Non e:si duro core alpestro o pietra
Che non si fossi mosso a tante lachrime
Lasso nelombre e:ogni fonte e pietra
Ma perche indarno qui spargo le lachrime
Et fugho Athena aurlar per le selue
Echo rimbomba al suõ dele mie lachrime
Tanto staro pe monti & per le selue
Chi uedro se uerra in corpo anima
Qui laurora albergar nelle selue
Si la ueggio uenir penso che lanima
Lascera il corpo & sara nudo spirto
Forse apurgar giu nellinferno lanima
Quiui uedro come lhumano spirto
Sicria dombra o si dissolue in cenere
Losdegno uien dauer nobile spirto
Lultimo fin de corpo e:farsi cenere
Chi legiptimo amor falsa sinfiamma
Et scandoloso al fin nelurno e:cenere

Pensa chel sol che tutto il mondo isiamma
Per la sua dolce amicha sara subito
Quãdo E sapta chamor di lei tinfiamma
Che timosse altro ame auenir subito
Nella zambra a tentar dinocte tempo
De falsi inganni inon maccorsi subito
Ogni cosa gouerna & purga il tempo
El giudicio se tarda in un brieue actimo
Giungendo acaso pare inanzi tempo
Amor mi fa uedere in aria uno actimo
Et scalterita assai piu che le done
Et dun grã monte poi tornare uno actio
Cephalo mio examina ledone
Se nulla piu di me nesenti pudicha
Piu non silica aricercar didone
Orithia bella mia sorella pudicha
Se fu rapita dal ueloce uento
Forza non rompe il nome desser pudicha
Hor degna sposa asi nobile uento
Che quãdo egliese fuor delquoio Deolo
Austro posa suo contrario uento
Vedi itise parente dichasa Eolo
Laurora non equale anympha
Et tutti iuenti son subiecti a Eolo
Forse Laura e:nome duna nympha
Che su per lherba mena apascer capere
Vil pasturella in selua e facta nympha
Tu mipasci di foglie come capere
Il tuo amore e:uolto adaltro segno
Et io per uille andro aguardar lecapere
Crudo spietate allamoroso segno

Che ponno iuersi ĩ tua memoria scriuere
Voto el turcasso & nullo strale e:asegno
Iuo sei uersi schulti al tempio scriuere
Diptongat altheatro acio chel uulgo
Licanti & possa hauerne copia:& scriuere
Cephalo exemplo sia perpetuo al uulgo
Laura sempre inuoca & spesso mormora
Pocris ancise:& se fe basso al uulgo
Sacra e:la uoce che popolo mormora
Phebo chel coruo fece negro lalba
Leror che regnia in lei in altri mormora
Sento squilar gia gliuselecti & lalba
Al balcon doriente farsi lucida
Quasi la terra dlbrinat e inalba
Cephalo ome la tua leggiadra:& lucida
Si parte lassa & piu gelata & fredda
Che neue imparte doue il sol non lucida
Viua son morta in una fiamma fredda
Volo si poso el corpo arido germina
Caldo diuerno al tempo estiuo fredda
Laure soaue & lombre quando germina
Iuari fiori & ogni arbore e:uerde
Pocris el pecto nuouo dolor germina
Di diamante tomo in pietra uerde
Or psa:or giala:& hor cãdida:or porpora
Et lume ho spẽto & nõ son giũto aluerde
Veggio le donne ornate andar diporpora
A templitasacrificii & neteatri
Listerpi e brochi ame son zõa & porpora
Sento scandere iuersi netheatri
Etuba & simphonia soaue:& cetera

Qui urla & latri:& boschi ho per theatri
Le delitie soaui odori:& cetera
Son le spelonche ombrose i saxi & lherba
Et pan chalsampognar uinse la cetera
La nuda terra il mio albergo:& lherba
Et ueggio il mio signior aspro & saluatico
Dormir qui presso alato ame su lherba
Sel mio cor fussi rigido & saluatico
Itidarei la morte & forse lurna
Sarebbe al corpo uno animal saluatico
Prima sia il corpo mio freddo nelurna
Pouero in uolto & in semplice lapida
Senza funera ouerso scripto alurna
La spada al pecto una frigida lapida
Viua miseri & cangi questo corpo
Come le lepa cane siuolse in lapida
Se lalma e etecterna infusa imortal corpo
Nõ morto dũque come faggio orouero
Che muor q̃l alma il di chi muore il corpo
Come fulmina ioue irato unrouero
Veggio il tuo dardo furioso zufola
El mio sepulchro qui lombra dun rouero
Veggio aparir come un serpente zufola
La morte obscura: & piu negra chi tenebre
Il gufo maledecto aguri zufola
Ondio so dubbio al passar dele tenebre
Chel dardo uerso me non squilli alutimo
Si chalinferno uada fra le tenebre
Mercurio alalma sia pietoso alultimo

¶ Canente nympha ad Pico Re di Laurencia suo sposo. Epistola duodecima.

Pico Ausonio seme di saturno
Con ql dolor che scripsi Bibli a Cauno
Canēte ad te alto splēdor diurno
La nocte che passo maparse launo
Non come alecto alcio neuēne Morpheo
Ma quale ī selua un bel satiro o fauno
Racto con esso al fonte pegaseo
Ne graui sonni fui al uerde cole
O uera apolo al suo figliuolo Orpheo
Marsia dolente iui di sangue mole
Liquido fiume fuor dumana pele
Che mal col sole il suon contrastar uole
Filemon fra le muse sancte:& bele
Nato di phebo alombra uisipone
La dolce lira el suon daua ale stele
Iuidi Thebe quel uechio Amphione
Et suaue sono si chogni pietra
De terra soleuaua:& inalto pone
Pan della uilla ogni zampogna:& cetra
Iauno il padre mio diuo:& sacra alma
Ame canente o gloriosa impetra
Victoria al canto tuo uedi la palma
Laqual Cliope uerde qui colse
Per guidardon di chi uirtu fa lalma
Mosse la uoce mia sonora:& sciolse
Tale armonia che uno ombroso bosco
Diuari albori alcanto iui siuolse
Lair nocturno tenebroso: & fosco
Sentendo chi uolea cantare:Opico
Come e lucido il sol terso conosco
Rictimi casmi uersi;o metre dico

Se non di te in tue laude si spande
Si come sposo amante & dolce amico
Lalbor di ioue primo ombroso & grande
Sequiua il famyo suo consorto il rouero
Sughero & cerro ognun carco di ghiãde
Pien diricci il castagno apresso anouero
Et di Cybale il pino alte le chiome
Cypresso del suo ceruio hũile & pouero
Inon posso ne so cantar per nome
Glialbori spessi:& lombre che uiuenne
Non muse o nymphe:o piu dolce idiome
Ebano abete utile afar antenne
Danne che Phebo amo nel uerde alloro
Sopra del prato intenta sirattenne
Faggio & Durastro:Tiglio Olmo fra loro
Silio bassino spina acero & mirto
Prunalbo Auornyo nasse:& sichumoro
Et Oppio Salcio Leccio:& popolo irto
Et luno e laltro Carpino e un sorbo
Lontano Chadriope uolse lospirto
Frassino:Edera uenne el duro el corbo
Corniole:& ql chalõbra piãse Clymene
Quando Fethon del suo lume fu orbo
Reuistico ginepro dentro allimine
Et simili altri piu che in arme stuolo
O a funera o giuochi o caso climene
Sanguine scopa uetrice & nocciuolo
Betillo aprumi il uespolo compagno
Ilciriego el cotogno humile & solo
Luliuo di Minerua:& quel che lagno
Senti sul fonte al sepulcro di Nino

Cangiara ipomi al ſanguinoſo bagno
Il noce el fico mandorlo el ſuſino
Vmiliaco giuggiolo & ſambuco
Et bacco pampanuto adarci il uino
Il melo auerſi mia dolci reduco
Con eſſo il pero el melagrano el peſco
Chem'breue tẽpo hal ſuo uiuer caduco
Parmi a carcho di dacteri uaeſco
Limoni cederni aranci uerde: & muſa
Che non pdon le frondi al tempo freſco
Maſtice il uerzin che tanto ſuſa
In fin delloco oue uide Athalante
I ſerpenti alechio di Meduſa
Viuenne: & dotiente alchune piante
Balſimo amomo pepe myrra encenſo
Cõ pomi fronde fiori & ſcorze ſancte
Et mentre o pico il mio cantar diſpenſo
Fra queſta turba un nouo ucel aparſe
Cõ uerde amanto el ſuo aſpecto ĩmenſo
A me col becco & le ſue pene ſparſe
Percoſſe il pecto onde il mio duro ſonno
E laltra turba & larmonia diſparſe
Non ſuper londe piu dal fino o tono
Vanno o per laria ugel che mia penſieri
Vari cha pena in me albergar pono
Laſſa non ſo quel che de ſogni ſperi
Ode luccel chel mio pecto perchuſſe
De propi acenti ſua humani & ueri
Non phœnice la imago penſo fuſſe
Ma come ſopra iprati acute falci
Coſi da me ogni dolcezza ſcuſſe

Questo ogni giorno apare & sopra iscalci
Percuote il beccho & doloroso stride
Onde morte mi pare lanima incalci
Hoggi el di sexto qui canente asside
Sul monte palatino & mira il tibra
Cõe Herchole Anchelo o turbato uide
Misera ame ome lassa idilibro
Dir quel chi uidi istrane enuarie forme
Dadame exemplo ecterno ĩ carte: & libro
Il cel le'stelle: el mar quasi uniforme
Alle tenebre guide basso estigio
Phebe a for dogni eclipsi obscurar lorme
Pien dinebule lair farsi bigio
Fulminar ioue spesso Eolo iuenti
Liberi facti fare istran seruigio
Perche si spesso in selua indarno tenti
Lauita tua ceruia danya porci
Loribil tempo uedi palmi & senti
Non cibi electi o pompe bramo or torci
Ipassi tua con herba nuda & scalza
Saro contenta amor perche uno torci
Guarda che Cyrce chensu londe balza
Et piu lieue che uento alpadre core
Se per ceni tallorizonte inanza
Questa ti puo dhuman corpo dispore
In uarie forme & farti lupo e orso
Et ne campi cyrcei apescer pore
Et se tu se per selue tanto scorso
Che lei ueggendo il tuo lucido uolto
Da falsi baci sua non fussi morso
Forse lamor di lei falso ta tolto

Forse se pesce o uil pecore;o capra
Forse chè pietra ompianta ti se uolto
Se cosi fussi ipriego il cel che sapra
Et per uero responso mostri sopra
Et come tanto dolo in essa capra
Cosi apollo ineruì:& lessa scopra
A essa come a mai sia che louinse
Nel scampognare en ue:si il dixi sopra
Nessun pastor piu strane cor mestrinse
Armenti in mandre inusitato gergo
Ne in mura pictor piu uarie pinse
Come apparite sono al nostro albergo
Fra lalttre il tuo spumante corridore
Qual e:cagiõ chel breue a pianger uergo
Dolce soaue mio caro signore
Vago sopresso apriemerme il suo dosso
In giostre intorniamenti ouel tuo amore
Senza te torni penso:& pensar posso
Che q̃lche nympha piu bella:& legiadra
Di canente lamore infuso ha scosso
Forse Circe prefata damor ladra
Tha preso aforza:& non curato larmi
Et le fiere chi uide e:la tua squadra
Ondio dispongo qui liquida farmi
Come Aretusa fu fonte in sicilia
Se non ritorni il dolce amore adarmi
Nympha regina mia madre Monilia
Che partorisse me in susepte colli
Oue limperio al futuro sumilia
La bella figlia tua cogliocchi molli
[illegible] i:se pianger [illegible] che londe

Disolua il corpo aquesti ultimi crolli
Tu Philomena al bel tempo fra fronde
Squilar suoi con si leggiadre note
Tu piangi el piãto tuo nel mesinfonde
Cecero facta sona in sime rote
Fortuna che disublima giu chini
De sien le doglie mie nel mondo note
Pico se mai ibiondi aurei crini
Ti furno grati quando al fonte ariui
Fallo a õbrare daltro che brõchi: & spini
Sopra del saxo uno epitaphio scriui
A consolar ne lultimo mio pianto
Che sia dime memoria ecterna auiui
Qui di canente amor liquido il canto
Sacra nel fonte in nome darmonya
Cõ mosse olĩpo: & la selua Yda el xantho
Al dolce suon della simphonia

¶ Ersilia sabina ad Romolo prio Re di
Roma suo sposo. Epistola. XIIII.

ROmolo la pieta de Enea spiriti
Dõde disceso se che uenne uerso
Troia: & porto in alba isacri spirti
Ersilia son quel che scriuo: & uerso
Tante lachrime lassa asacri tempi
Chi non so donde ate principi uerso
Donne piangete: & uelate le tempi
Pe uostri padri o uedoue che parti
Vederete aprir col ferro inanzi atempi
Le guerra desabini ingiusta parti
Darmenti mossa o dauil greggie o campi

Che uerso lor si furioso parti
Per le lor figlie & sore equestri campi
Hanno aspugnate aroma ioue sommo
Il bel monte tarpeo difendi & campi
Templa te stesso e non ditte auoi sommo
Il maleal peggio:o luminoso sole
Prima che cora sulla sponda in sommo
Liracundia nel principe esser sole
Quella che exilio incendio:& stěro porta
Le famose cipta neglecte & sole
Moderno exemplo sia la prima porta
Di Roma doue remol sero ipugni
Vedi la furia accesa quanto porta
Se cō suoceri in arme irato pugni
Prima dimorte le sabine han sete
Da signor mio perche cosi cipugni
Le nostre ueste dor dargento:& sete
Si fanno oscure & non porpora:o alba
Donne ornate nel tēpio hoggi non sete
Cō quale augurio Aschanio fondasti alba
Quante lachrime spargen fanno amare
Se fida fede asogni ad presso allalba
A selue amonti alpestri aliri amare
Che lenaui de Enea in dusse auento
Vener contro Aiunon el uolse amare
Hor piangi Ithalia del Troiano auento
Enuoui idii che forse fo qui punto
Furno idolatria & tal parole auento
Pietoso amore in te non regna punto
Non uedi Ersilia tua parata in uesta
Obscura & negra al doloroso punto

Se le pietose donne ponno in uesta
Ogniuna genuflexa al suo tempio hora
Che lun ne laltro hoggi necampi i uesta
Phaustelo pastor non ti uede hora
Si crudo & aspro onde al giudicio sera
Delungo tempo inispatio dunora
Valida schusa hara se qui sisera
Le porti astarri mezo in zambre ensale
Di la mia donna mha posto una sera
Vlixe finse fole & gitto il sale
Souente e preso damorosi ami
Forza damor supera ognaltra & sale
Sitison dolce sposa:& se dolce ami
Doue milasci o doue pensi dire
Questa non e lamor che gia decto hami
Ma misoleui spesso in zambre dire
Ersilia mia amor dolcezza:e mira
E altri il pigne pien disdegni & dire
Il quadra a festa & pon giusta lamira
Mal fe colui chel mar solco sopra argo
Ysiphile anganar se ben simira
Argia fu fole a non tenere in argo
Polinice suo sposo:& forte danni
Iunon che die la uacha guardia Dargo
E hor non pensi amia ultimi danni
Il graue pianto al uniuerso e noto
De nostri padri si carchi danni
Orithia non rapi il fratel dinoto
O si ueloce borea o quel che pari
Daua giudicii i lodi segno:& noto
Forse e rinato Attioa il pastor pari

Forse arapire unaltra uolta e uolto
Simile alui in ogni cosa pari
Tu pouero pastor nepani uolto
Equale a Cyro estauiti alla musa
Hora abandoni il mio rapito uolto
Piu dolce assai chel pome dela musa
Ilacte della lupa oue non turba
La nostra fama astanchare ogni musa
Paris Atroia in dusse la gran turba
Et Cyro inarme uide tanti persi
Et tu disangue iltheuer londa turba
Marte se figli tua si fussin persi
Sabina mia che latta equale a Sylla
Sarebbe ornata in panni rossi: & persi
Circe non son colei che calda asilla
Dindegno amor con sughi derba encãto
Ne per me Niso uola drieto asilla
Ma son colei che nallegrezza encanto
Mi diedi a te amore & fede seruo
Al mio signore & non louendo encanto
Amulo non sonio che faccia seruo
Numitor tuo & se ben miri saldo
Subiecta humile ad te deuota seruo
Icorro apadri mia desta qui saldo

¶ Maxinissa Re di numidia a sofonisba
sposa del re Siphace. Epistola XIIII.

H Sophonisba mia Epistola quando
Giugni supplica il cor dolente bagni
Di quel uelen chalei piãgendo mando
Maxinissa ti scriue in tanti lagni

Morte ti porge in cambio di salute
Mercurio inuoca il tuo spirto accõpagni
Gliorechi sordi & le risposte mute
Inanci al mio cornelio scipione
Le dolce prece son o indarno fute
Non isperando hauer remissione
Per te dalui dogni mio ben mispoglio
Per obseruar la mia promissione
Regina & sposa mia cara inon uoglio
Che serua roma si uada Siphace
Inanci alcaro a Scipio alcampidoglio
Numidia iregnio tuo subiecto giace
Di roma che gia chiese pace o lega
Al suo signior che si falso & mendace
Scipion souente o donna allega
Cha prieghi tua Siphace siriuolse
Questo e cagiõ chal mio desio nõ piega
Il dolce amor della patria citolse
Ogni ragione adifendere Cartagho
La fede data a Scipion si sciolse
Hor non ueggio perte nessuna imago
Che tidifenda Anaon: Asdruballe
Fortuna ha spento & almicon: & Mago
D'talia lasso si parte Haniballe
Quasi per uinto onde sospira & plora
Salapya sua per ogni monte & ualle
Publio cornelio scipio alto sonora
De sua facti al cognome africano
Et spera triumphare aroma ancora
Danibal sia ogni soccorso inuano
Il Carthagin quiete mai non sia

Chognun uorebbe il suo uexillo i mano
Dunque questo ueleno donna sia
Quel che di seruitu cruda tisciolga
Et ogni altro desio del mondo oblia
Priego ipietosamente che la tolga
Onde ne campi elisi la tua alma
Fra laltre ecterne piu famosa uolga
Priego acheronte sia quieto encalma
Onde tu passi & in di alfiume lethe
Doue del mondo sifcorda ogni salma
O fœlice alma che da morte sete
Isciolte da pensier mondan caduci
Di so fanisqua mia sarete liete
Principi grandi o regi o sommi duci
Che gioua alfine il glorioso scetro
Poscia che morte ha spento uostre luci
Che premio o danno amorir prima oretro
In un momento uola il tempo & gliani
Pure alla fin tutti cantiamo un metro
Poi che son persi itua reali schani
Doue non ti sia lamorte aspro o acerba
Ma dolce amena e fin di tanti affani
Vn brieue sorso un picciol licor dherba
Fia della gloria tua sigillo: & chiaue
Beato el fin che fama ecterna serba
Si sperassi poter lopere praue
Cessar con morte un precioso poto
Sarebbe il tosco in me dolce & soaue
Fortuna non e stabile nel moto
Vedi iocasta a Theba pollinice
Et iteocle suo non pianse auoro

Echuba a Troia misera enfoelice
Defuncti ifigli indecrepita etade
Di polidoro altronco:il pianto dice
Et dalexandro magno olympiade
La degna madre incarcerata e morta
Ne percio il nome suo di gloria cade
Queste tisieno exemplo guida & scorta
Aconsolare il tuo dolore alquanto
Se laltrui male isua danni conforta
Quando ipenso signor mio caro quanto
Era soaue il nostro amore insieme
Ogni dolcezza torna amaro pianto
Diuetro cade in terra ogni mia speme
O safonisba mia mentre chi scriuo
Nuouo dolore il cor lasso mi preme
Mecho stesso piangiendo ome si priuo
Et son ministro ancidere il mio amore
Come senza esso mai nel mondo uiuo
Io spengo aluniuerso ogni splēdore
Ogni uirtu onda salegri il celo
Ariceuer costei di tanto honore
Vna fiamma minfiamma un freddo gelo
Fa la mia uita una picciola dramma
Gliocchi due fonti:& la mia barba pelo
Amate mēbra arogo accese infiamma
Funera facta edopra coturna
Tre uersi scripti in tua degna epigrāma
Di Sofonisba qui il cenere aluma
Che per libera farsi amaro tosco
Prese:& damore se facta diurna
Indi nandro uno ombroso bosco

Solo & pensoso alattar come belua
Dal tuo bello splendor priuato
Hora in un bosco: hora in unaspra selua
Quando sia lair foscha & londe turbe
Si come damma alombra sirinselua
Nona teatri atempli oue le turbe
Vanno adi sacri ascãder uersi & giuochi
Mi sien piu grati anzi in dispregio lurbe
Inon so quale idio suplichi onucchi
Qual fato quale agurio: o qual ꝑdigio
Che sia pietosi anostri ardenti fochi
Priega signor mio caro aregno estigio
Cerbaro cha tre gole che non latri
Quãdio uerro nelloco oscuro & bigio
Ne campi elisi forse altri teatri
Altri edifitii doue forse spero
Diueder lombra ancor de nostri patri
O crudo: o aspro: o dispietato arcero
Che parti il nostro amor si dolce & fido
Falso che spesso dai per bianco nero
Non sono Enea che fugha & ĩganni Dido
Exacosi & ueggio alombra esperia
Laquale amorte per seguirla guido
Non pianse tanto Numa in fonte egeria
Come io faro al dolorosο caso
Ne spero omai hauer pace ne feria
Parti dame ueleno in picciol uaso
Sempre nel core ho mille sofonisbe
Brieue & tu conta il duol che me rimaso
Chor fussio al gelso Pyramo & lei Tysbe
I

¶ Salapia ad Hanibal Amilcario Epistola. XV.

Hanibal amilcario bararchino
Salapia son che tiricordo & scriuo
Di canni transimeno & del tesino
Il tuo nome famoso al mondo diuo
Dantioco subiecto sento farsi
Et per italia spento esemiuiuo
Eueggio alotio aledelitie darsi
Ifamosi roman si pien dorgoglio
Gia tante uolte date uinti & sparsi
Aroma per uia sacra al campidoglio
Ha triumphato il gran Cornelio Scipio
Dafrica si chi milamento & doglio
Siphace tuo al suo caro manciopio
Cosi fortuna uuol che spesso segua
Contrario fin duno optimo principio
Hanibale ditalia sidilegua
Victorioso stato sedici anni
Humile a Scipion domãda triegua
Ouincitor neduri egraui affanni
Doue e:lapossa oue le tante anella
Che togliesti aromani didito acanni
Ethor dinfamia tanto si fauella
Del nostro amore e pel uulgo sidice
Hanibal uinse una uil feminella
Qui fusti sempre in italia fœlice
Hor fusti morto il di che p̃de Varro
Cheri di fama al mondo una phœnice,
Quando imagino meco spesso:& narro

Itua gran facti e prima disagunto
Victoria dhonorar triumphal carro
Da monti pironei scesо & giunto
Giu dapenino a fiumi toschi & afonti
Fusti dunochio per gran freddo punto
Fabio col seno abada su pe monti
Titene uno ano el semplice minutio
Contro al uechio uoler di fama smonti
Dolente piango el mie uiuer renutio
Pur mi conforta e danni il gran macello
De tua nimici enfino al cel lanutio
Di Neron Claudio ploro: & di Marcello
Che luno & laltro gia tanto tafrisse
Ma il cener delluno non ha sacello
Roma per te negli exerciti scripse
Strane gẽti & fe liberi iserui
Quando il tuo campo si presso simisse
Sol del tuo triema lossa eneruі
Ditalia tutta & capoua sospita
Cha alingrato Antioco si uil serui
Questo afar guerra a sua uicin titira
Questo da sua secreti tha remosso
Questo alla gloria tua non pẽsa o mira
La sospectione in te da Roma e mosso
Che segaci orator son pien dingãno
Et spesso aragionar tisonno adosso
Onde per questo forse chel tirãno
Pensa la pace lor benigno ceda
Diqui deriua ogni tuo extremo & dãno
Antioco de sua atinati hereda
Senza dirne altro pensa in chi tifidi

Fede di fraude & non daltro fi creda
Piangi la patria tua dolente & ſtridi
Come la piange conſparſa coma
Che torni a riueder ditalia i lidi
Vince dalungi & perde preſſo roma
Salo ſignor mio & ſe Porſenna & brenno
In piciol tempo lepreſſo che doma
Pyro laſcoſſa con forza & con ſeno
Et di uederla feſſi tanto uago
Onde ſoſpecto dital don lo ſeno
In carthagine ancora e tua propago
Et danaon la ſua ſacra ſipente
Della mala riſpoſta facta a Mago
Ognun ti chiama miſero & dolente
Piu che ſantippo dilacedemonia
Carthago contro a Regolo & ſua gente
O dindia aritornare in macedonia
Alexandro ſouente daque uechi
Che pianſon la ſua morte in Babilonia
Nel ſuo alto ualor priego ti ſpechi
Che la uirtu ſanida ne penſieri
Come le roſe e fior fra dumi & ſtechi
Neſſun beato inanzi al fin ſi ſperi
Et pero ſe te caro honore o fama
Laſcia horamai gli oriental ſentieri
Viene oue il fato piu benigno chiama
Maximo e morto & Scipio e in exilio
Qui il nome tuo ancor ſi teme & ama
Tu ſarai lieto accolto & nel tuo auxilio
Si ſuegliera ogni popol che giace
Forſe affrica fara nuouo concilio

Vbrigato non ſe nella lor pace
Per ſacraměto facto in pueritia
Fede non romperai come Siphace
Campagna piange piena di triſtitia
Capoua da romani ſara diuorzo
Per albergarti in ſua dolce delitia
Io altreſſi lauoce ſquillo & sforzo
Come tuba rinſona on ſelue corni
Che uegni qui doue imiſtr :ccio & ſcorzo
Per te me facto mille ſtrazi eſcorni
De per lamore che ſi ſoaue e:ſuto
Torna finire in Italia itua giorni
Salapia offera darti ogni ſuo aiuto
Fede & amore & chi altro non ſerba
Piu che gli abba adonar non e:tenuto
Nella miſeria anguſtia & pene acerba
Deprecariiconforti dolci ſono
Soaue unguento pretioſo e:herba
Pouera dor lanimo inalto ſprono
Humil diſangue nobile in coſtumi
Queſti richi theſor riſerbo & dono
Qui ſon fertili campi & dolci fiumi
Et lherba dogni tempo & uari pomi
Allombra che del ſol celano ilumi
Vieni hauedere ilochi electi enomi
Doue ſouente amor riteni preſo
Prima che morte inoſtri nomi tomi
Il popol deromani ſiſente offeſo
In tanti danni & ſi grauoſo incendio
Penſa che ſempre ſia con larco teſo
Non ſia lor graue ogni fatica & ſpendio

Pur chuna uolta alle lor mani incappi
Per farme stratio blobio & uilipendio
Hanibal hoggi intendi nota & sappi
Nō credere agli secreti o sacri fregi
Vna dramma di fede appena cappī
Loro:& poi loro:& loro ensomi pregī
Ognaltra cosa exosa schemo euile
Et uulla amor sitruoua in bassi o regi
Exemplo ecterno il tuo stato ciuile
Ingrata iniqua o temeraria plebe
Pesalsi igiusti priui dal couile
Cadmo famoso quelche fondo tebe
D a sua propi glifu la porta chiusa
Vechio in exilio ando auoltar le glebe
Et athena Teseo morto recusa
Et te mistocle e si spesso Alcibiade
Ellascio a Roma far di scipio scusą
Aguidardon leuolte son si rade
Che cōuersar copopoli repudio
Colui chasende piu infimo cade
De che tu torniame ti priego & studio

¶Cornelia a Pompeo magno
Epistola.XVI.

C·Ornelia scriue & colmo ogni grā uaso
Di lachrie ampierebbe & doue dorme
Di te Pompeo il tuo loco e rimaso
Q ui e:alcun che pinge uarie forme
Col dito amensa iliti ditesalia
Del pegaso caual disegna lorme
Disegna il fonte aganippe & castaliạ

Doue canto si soaue ogni musa
Dachille atroia & Enea in Italia
Mostra quel loco oue nasce Aretusa
Et doue pala lustro quello scudo
Che con esso perseo uinse Medusa
Penneo che piãge ancor di danne nudo
Elicona parnaso alfin durazo
Doue ferra pompeo Cesare crudo
Pensa signor se didolore impazo
Che tu se scorso aloco oue sidice
Che sia del uostro sangue amaro guazo.
Fuggi pompeo che di fuggire e:lice
Se ogni fato uuol far sommo iulio
Irepugnare hara fine infœlice
Nõ creder tanto a Marco Cato:& a Tulio
Che quando cesar uanne dirauenna
Furno aspectarlo uil come ilcuculio
Sa che passo su monti digibenna
Et come gisse in Gallia uidde & uinse
De Rodano ogni ualle sino a senna
Iberia alle sue forze qua si strinse
Contro agermani scorse & doue Mario
Londe del fiume si disangue tinse
Hor difendete a Roma il richo erario
Ecõsoli create amonte pirro
Lasso colui chalui sara contrario
Del nostro sangue a piu sete che Cyro
Chi pugna contro aleĩpito & la furia
Roma uedra come la uide piro
Semplice cosa fare agrandi ingiuria
Cesare del triumpho facto indegno

Purga lanuidia ala romana curia
El uilipeso atorto & smosso asdegno
El cel benegno uerso lui famılia
Vedı che spesso al mondo dāne segnó
Venne la fiamma a Roma di sicılia
Et lacomera apparse & tanti eclipsi
La selua dellidii arse amarsilia
Lassa quel giorno tēni gliochi fissi
Altoro le due uenne altristo agurio
Da indi in qua in pace hota nō uissi
Pouera uita di Fabritio & Curio
Segui pompeo o Baucis philemon
Doue albergato fu ioue & Mercurio
Passi chi uol il fiume rubicon
Contra adecreti & miri lombre false
Nella spelonca cruda de ericon
Guarda signor che sopra alonde salse
Nō suga qui se tu fussi sconficto
Che nulla il penter mai dalezo ualse
Ne tisidar di Tolomeo degypto
Lusinghier falso amico di fortuna
Che di sua linia ognun nādo mai dritto
Per tutto il mōdo il sol lusta & laluna
En ogni parte e terra aqua aria & foco
A faggi nulla cosa e importuna
Hanibal fu piu grato ad Antioco
Pouero & uechio uscito di Cartagine
Che quando e fu nel piu ardente foco
Qui nostra speme e mobile erandagine
Quando tu fuggi ame subito scriui
Si chio sia presso alla tua degna imagine

Nel mōte olympo hontefo che fono uiui
Tal che uifono ftato gia cēto anni
Quiui ti priego alfin che faluo ariui
Ilafcero didonna ilunghi panni
Et feguirotti come Mitridate
Lacara fpofa ne fua graui affanni
Forfe la fu faran le gratie date
Di fare inoftri amor lieti econtenti
Per lunghi tempi elanime beate
Quiui nō ponno pioggie nube o uenti
El fol nofcalda e non ue neue o giaccio
Ma fempre equali itempi dolci entiēti
Noi ciftarem quieti infieme in braccio
Fra fiori elerba afpaffo fu pel monte
Senza penfare aroma o altro impaccio
Vari pomi guftādo el frefcho fonte
Tora la fete che fi dolce ftilla
Scorti dalanimal chal corno in fronte
Salcuno idio iui lacetra fquilla
Vdire il fuono eluminofo lampo
Dogni tantāni a nui quanti a Sybilla
Cincinato fuggi di Roma il uampo
E indi affunpto al magiftrato grāde
Sendo pouer bifolco in uilla al campo
Cofi le gratie il cel fouente fpande

¶ Marco bruto ad Portia. Epiftola. XVII.

Portia ate mefto & dolorofo Bruto
Cō luna mano fcriue & laltra il fero
Prepara al petto amādar lalma a pluto
Cara & amata fpofa fi non ero

Priua deliberta lapatria ueggio
E ecterni idani sua concludo & sero
Iunio bruto cõsolo del seggio
Tolse Tarquin superbo hora e:renato
Tre pessimi titani equali epeggio
Penso Romolo:o Numa'chel senato
Ampliato di padri & sacrifitii
Fussi si uilipeso & uiolato
Ambitione iniqua de patritii
Vedrete itempli sacri & septe colli
Ombre siluestre & latricipi hospizii
Jo lasso infortunato perchio uolli
Libera far la mia subiecta roma
Sẽto darmi dinfamia ecterni crolli
Equale e sculto limmago amia coma
Del primo Bruto donde ison discesо
Onde succede liberta mia soma
Portia ison suto sempre uilipeso
Chi nõ simiglio & fu di nocte scripto
Bruto tu dormi & roma entanto peso
Ingallia Yberia in tesaglia & egipto
Con iulio cesar fui contro ala uoglia
Di Cato il padre tuo famoso enuicto
Cõ marco Antonio oue sipriua espoglia
Marsilla della selua delli dei
Quãdo Cesare allombra arse ogni foglia
Indi altra uolta amonti pirronei
Ouel sommo ualore & la gran possa
Misse glianfrany acasi atroci & rei
O Roma nuda di buon figli escossa
Vedi chi porta'il tuo degno uexillo

Vedi lecarne tue ſtratiare & loſſa
Oue lamato tuo Furio Camillo
Che hor difenda il bel mõte tarpeo
Claudio Marcello oue alma dillo
O doue e Scipio maximo o Pompeo
Mario torquato: Oratio Curito omutio
Cognun dolor gia tãto honor tifeo
Amarco Antonio alepido uianũtio
Che ſe ſormonta il giouane Octaui ano
Ognun il uiuer ſuo dira renuntio
Cato fœlice e degna quella mano
Che per laliberta la uita propia
Abandono per nouo uenire iſano
Quel nõ fu ſegno al mondo diſinopia
Ma dipiropo ardente ecterno exulto
Come il colore anegri ditiopia
Iſarei in malta miſero ſepulto
Si non tingeſſi lhonorata ſpada
Nel proprio ſangue oue il core occulto
Portia benigna mia ſoaue bada
Di fare il nome tuo di fama ecterno
Prima chel corpo giu nel centro cada
Imeneo fra lombre dellinferno
Con caſſio danemici a forza uinto
Per nõ ueder di Roma il mal gouerno
Laſſa iſon gia tutto di ſangue tinto
El uolto pien dilachrime e ſoſpiri
Dhumana uita abandonato e ſpinto
Io ho pregato un ſeruo mio che tiri
Laſpada fuor del ſanguinoſo pecto
Accio chel lalma mia piu breue ſpiri

De uienne o portia uienne chi taſpecto
Se tu ſe di Caton lauera figlia
Morte ſia dolce e uitia aſpra diſpecto
A iulia magna o ſpoſa taſimiglia
Che ſentendo pompeo eſſer defunto
Sero di morte ſubito leciglia
Iſono omai alloco extremo giunto
Sẽto far freddo ogni mio mẽbro & ſenſo
Hor chio il corpo mio dinuouo punto
Qui nõ cipreſſo amia funera oncenſo
Nõ una ſculta in mia memoria o fama
Ma ſtratio & blobio & uilipendio penſo
Bruto piãgendo alultimo tichiama
Bruto taſpecta:Brutto tideſia
Bruto diriuederte altroue brama
Se mai ſoaue cetra o ſimphonia
Si fece dolce la mia uoce gunga
Oue la ſpoſa in ſul theuere ſia
O fido ſeruo ipriego che tu punga
Dinuouo il corpo &'potra il ferro tiepido
Che unora aſpectar mille anni e lunga
Godi Octauião & Marcãtonio & Lepido

¶ Cleopatra ad ceſare Auguſto.
Epiſtola. XVII. & Vltima.

CEſare poi chenzambra Cleopatra
Rimaſe inferma doloroſa ſcriue
Prima del ſeruo uil ſi ſcuſa & latra
Soffera il celo un tempo & non preſcriue
Lira ſua giuſta & credimi Octauiano

Chogni malitia sempre in serui uiue
Io thaueo dato ogni thesoro in mão
Ogni mio bene & quel che riseruato
Per lecagion che hor diuolgo & spião
Quando Cesare a Roma ritornato
Dopo il triompho & lhonorate spoglie
Del sommo imperio del romano stato
Vna parte per Liuya la tua moglie
Onde benigna ame misera fusse
Laltra dare a Octauian era mie uoglie
Et questo ingrato seruo che minduffe
A tanta furia o Cesare irigiuro
Che sopra ognaltro ĩ mia gratia rilusse
Quanto piu uiuo lanimo piu induro
Chi ueggio ogni pieta defuncta & spẽta
Verso chi cade ĩ loco basso & scuro
Qui lalma spesso misera spauenta
Si uengo a roma al triumphar degipto
Lultima infamia inanzi alcaro senta
Prima sia il fero in mezo del cor fitto
Che tanto blobio ouelenosa morte
Come di Sofonisba truouo scripto
Le uie son dextre del morire & scorte
Portio piangendo dolorosa Bruto
Fece col foco le sue membra smorte
Amiseri longegnio e;sempre acuto
Onde se pensi atale infamia darmi
Credi chendarno tal pensiero e;suto
Iulio Cesar qui con le forti armi
Libera femmi acceso del mio amore
Ensieme alombra acantar dolci carmi

Qual uilipendio in famia o disonore
Sudi mai u.r sa tanto optimo padre
Volessi il figlio priuar del suo honore
Lassa chi son di Cexeron lamadre
Et son colei che qui porsi riposo
Ne graui affanni alle romane squadre
Venuto el tempo allegro & luminoso
Che ogni nuba e: sparsa & ogni insidia
De tutto il mondo se uictorioso
Che pēsi hor piu o'a chi porti inuidia
Se tutto il mondo al tuo uoler desia
Lascia ala plebe lodio & la perfidia
Amarco Antonio o dolce anima mia
Sara Cesare qui si aspro & crudo
Che sepulcro al tuo cenere non dia'
Contro auostri nimici si fe scudo
Questo lexequio a Cesare propose
El corpo uulnerato monstro nudo
Vedi ledonne dargo lachrimose
Al gran Teso dolersi di creonte
Che morti sposi asepellire ascose
Cesare quando di pompeo lafronte
Vide defunera il suo grande auersario
Fece degliochi sua sopresso un fonte
Pianse Alexandro il suo nimico Dario
Et Seracusa il buon Marco marcello
Morto e: Antonio & piu non tec ōtrario
Iulio sul caro suo triumphal fello
Iulio sempre da lui prese consiglio
Hor giace freddo al centro i uile auello
A Marco Antonio a Theseo tasimiglio